

Nazarena

12 BOLLETTINO INFORMATIVO SULLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE

Supplemento a «Nazarena Majone» - Periodico trimestrale Anno IX - N. 1 - Gennaio-Marzo 2008
Poste Italiane S.P.A. Spediz. in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) -
art. 1 comma 2 DCB - Roma - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 177/2000 del 17.04.2000



Cari amici...

Il cammino quaresimale ci prepara alla celebrazione della Pasqua, cuore e centro della nostra esistenza, ci invita a riscoprire il dono della fede ricevuta con il Battesimo e ci spinge ad accostarci al sacramento della Riconciliazione. Dio è Signore del tempo, perciò non ha fretta, non usa mezzi forti per imporsi alla nostra libertà. Si offre, semplicemente. Aspetta la nostra decisione di fede.

Cristo è Risorto: alleluia! Questa è la nostra fede. Cristo è il Vivente ed è il Signore che ha vinto il male e la morte.

Pasqua è esplosione di gioia: è certezza dell'amore di Dio: l'amore è la strada più breve per giungere alla fede.

Celebrare la Pasqua vuol dire accogliere il Risorto dentro il nostro cuore, nella nostra famiglia, nei nostri pensieri, nelle nostre scelte: la Resurrezione illumina di speranza il futuro.

Possa la nostra fede cantare l'Alleluia della vita anche nella sofferenza e nelle tribolazioni.

Auguro di gustare profondamente la forza trasformatrice della Pasqua che cambia la nostra vita e ci rende capaci di annunciare a tutti che Cristo è vivo e che ci precede sempre.

La pace del Risorto sia con voi e con tutte le vostre famiglie.

Buona Pasqua!

Sr Rosa



2 La parola di Madre Nazarena

3 Madre Nazarena nella storia



5 La presenza di Nazarena oggi

6 Temi di vita



◆ Ricordiamo che il 25 di ogni mese, nella Chiesa di S. Maria dello Spirito Santo (Messina), viene celebrata una S. Messa secondo le intenzioni dei devoti di Madre Nazarena. Chi desidera partecipare con intenzioni speciali, può comunicarlo alla Postulazione usando il ccp e indicando la causale.



Pensieri sparsi...

♥ Non parlo, perché vedo che questa è tua volontà. Tu mi hai ordinato, o Dio, di tacere.

♥ O buon Gesù, perché la mia preghiera non possa essere: né timida, né tiepida, né baldanzosa: con umile fiducia e ferma speranza, la unisco alla vostra che Voi fate a Dio Padre.

♥ Gesù, di dò le pene dell'anima mia come riparazione e come sollievo delle tue pene;

Tu hai sofferto troppo, prendi riposo, soffro io invece Tua.

♥ O Gesù, giacché tanto vi piacque di umiliarvi da invitarci alla vostra mensa divina nonostante le nostre colpe e i nostri delitti, fate che per la stessa virtù dell'umiltà da Voi tanto amata, penetrati dal più profondo pentimento, ci accostiamo ai santi altari con il riconoscimento dei nostri demeriti, e meritiamo da voi la grazia della conversione vera, sincera, profonda, costante, che ci renda degni di partecipare un giorno alla grande cena del Padre, nel regno dei cieli.

Cara Madre, ti scrivo...

Una casa immensa

Madre Nazarena era una donna forte,
servì Dio fino alla morte.
era piena di speranza
e aveva molta temperanza.
Era ricca di carità e bontà
Ed era sempre piena di felicità.
Aveva un gran cuore
Dove ogni giorno nasceva un fiore.
Madre Nazarena era una donna stupenda
Nel suo cuore non c'era solo una tenda,
ma una casa immensa e aperta
dove per tutti c'era una coperta.

FRANCESCO (CLASSE IV)

Cara Madre Nazarena,
sono stata a Messina e ho voluto pregare accanto a te, in quella bellissima Chiesa dello Spirito Santo, chiedendoti aiuto per la mia situazione esistenziale.

Scrivo perché ho bisogno di dire il mio dolore a qualcuno che mi ascolta senza giudicarmi e coprirmi di parole.

Sono una donna "sola" perché ho scelto di assistere i miei genitori e ora che non ci sono più avverto come un peso il freddo della solitudine che mi fa star male. Sto cercando, ora, di fare un cammino nel volontariato per essere utile a coloro che hanno bisogno.

Ti prego di chiedere a Dio per me la pace e la serenità, realtà difficili in un mondo che apprezza ciò che è in superficie e che premia i furbi, cioè coloro che mettono la maschera secondo le opportunità.

Voglio essere me stessa, anche a costo di continuare a soffrire da sola...

Madre cara, avverto che qualcosa sta cambiando: man mano che mi dono agli altri sento attorno a me un calore affettivo che mi avvolge e mi dà forza per continuare ad amare.

Grazie, Madre Nazarena, per quanto hai fatto e per quanto farai.

MARIKA

◆ Sono disponibili presso questa Postulazione: biografie e altri studi sulla Venerabile Madre M. Nazarena Majone.



La Madre racconta

Neppure la Madre Nazarena era in Messina quella tragica notte: e fu certo un fatto misterioso che proprio coloro che mai lasciavano i loro figli, proprio nell'ora della tragedia fossero lontani.

Forse Dio permise questo perché scandagliassero in giorni di dubbio e di tormento, tutto l'abisso di amore che li legava alle creature che Egli aveva loro affidato. Meno dolore, meno ansia avrebbero provato se, nel giro di un'ora, avessero costatato che oltre le rovine materiali, poche vittime aveva richiesto da loro la morte. Il fatto che restassero giorni e giorni nel dubbio angoscioso fu una prova che solo da un padre e da una madre può essere compresa.

Ne fa conferma il racconto che la stessa Madre fa di quei giorni per rendersi conto di quello che essa soffrì.

Lo riprendiamo dalle sue memorie:

«Il nostro Rev.mo Padre Fondatore doveva andare a Roma e partì il venerdì, giorno del S. Natale, di questo anno. Prima che partisse stabilimmo che io dovevo recarmi a Taormina e a Giardini per visitare le due nostre case.

Difatti mentre il nostro Padre Fondatore lasciava Messina il venerdì, io, il sabato, 26 dicembre, nelle ore pomeridiane, partivo alla volta di Taormina.

Faccio notare che questa volta, prima che il Rev.mo Padre si assentasse, io mi sentii tale una commozione da non potere frenare il pianto e, quel che è strano, davanti a tutta la comunità.

Io stessa non mi davo pace e non sapevo a che attribuire tante lacrime; tanto che dal Rev.mo Padre, pure sorpreso, mi fu detto: «Sorella, state poco bene?». Il pianto e la commozione mi serravano la gola ed io non potei rispondere.

Egli partì per Roma ed io sabato, come dicemmo, per Taormina, donde do-





vevo tornare la domenica seguente, col diretto che arrivava a Messina alle ore 18 circa.

Non essendomi potuta sbrigare per partire con questa corsa, volevo prendere il diretto che arrivava in Messina verso le 10,30 di sera, ma la Superiora locale non volle lasciarmi andare, poiché troppo tardi.

Rimasi, per partire lunedì mattina. Come al solito la mattina ci alzammo per fare l'orazione e mentre eravamo per uscire dalla chiesa, finita la meditazione e le preci del mattino, si sentì anche lì una forte scossa di terremoto, fino a far cadere i candelieri dell'altare e alcuni pezzi di calcinaccio dal tetto della chiesa. Le suore gridavano spaventate «Madre, Madre!» e caddero l'una sull'altra. Io, immobile, restai in piedi dicendo: «Gesù mio, siamo vittime!».

Finita la scossa entrammo nel convento, ove trovammo la Superiora con le orfanelle piangenti; ci confortammo a vicenda e intanto si fece celebrare la S. Messa e terminata questa partii con fretta per Giardini.

Lungo la strada continuarono ancora le scosse e si sentiva dire che il binario della ferrovia da un certo punto era interrotto.

Però io non vi feci caso dicevo: «Come fanno gli altri, farò io».

Intanto arrivata a metà strada, si diceva che dalla stazione di Ali non si poteva più proseguire per Messina, né si poteva tornare indietro; sicché giunta a Nizza decisi di tornare indietro e consolare le figliuole che avevo lasciato sbigottite, cioè le suore di Giardini e di Taormina, riunite tutte a Taormina. Non potei arrivare prima delle 4,30 pomeridiane perché i treni non facevano più il loro corso regolarmente.

Della sorte di Messina ancora non sapevamo niente e l'una con l'altra ci infondevamo coraggio confortandoci nel nostro dolore. Le ore scorrevano pregando; la sera del lunedì, fui costretta a rimanere a Taormina e passammo la notte all'aperto, con il fuoco acceso a cui stavamo d'intorno, pregando insieme con altre persone riunitesi a noi.

Durante la notte una guardia andava nella cittadina di Taormina ad attingere qualche notizia e avere più precisi ragguagli.

Ritornata, questa non diceva niente per non darci dispiacere: però a qualcuno diceva che la città di Messina era già distrutta e l'eco dolorosa di tale notizia, giunse fino a noi. Qui non vado oltre, lascio libero campo alle considerazioni del lettore

(DA "LA LUCE NASCE AL TRAMONTO")

Curiosità...

Nello stesso anno 1908

◆ Le donne cattoliche danno origine all'Unione Donne Cattoliche d'Italia. Il mondo femminile è ormai diviso in cattoliche e laiche e le conquiste sono per il momento ritardate.

◆ Anno di nascita dello scrittore Elio Vittorini, Cesare Pavese, Simone de Beauvoir e Graziano Francesco.

◆ Sciopero generale nel parmense.

◆ A Londra ha luogo la IV edizione delle Olimpiadi.





La santità è la mèta a cui tende la Chiesa e ogni cristiano è incorporato a Cristo per la perenne liturgia di lode al Padre che chiama tutti alla perfezione (cfr Mt 5,48).

A tale chiamata ha risposto la Venerabile Madre M. Nazarena Majone, Confondatrice delle Figlie del Divino Zelo. Donna dotata di umiltà, di preghiera, di grande fiducia in Dio e di tenace costanza nel compiere la volontà di Dio, soprattutto donna di fede profonda.

La fede fu la sua forza, una fede granitica che poggiava in Dio senza dimenticare la terra; una fede che fece di lei un'autentica testimone e profeta.

Nella preghiera ella vedeva la principale fonte di energia spirituale, infatti, alla preghiera riservava parecchie ore del giorno e della notte, pur essendo oberata di lavoro. La fatica e la sofferenza erano illuminate dalla luce della fede.

Ha costruito la sua santità, cioè l'adesione costante alla volontà di Dio, nella conformità a Cristo del Rogate e nella fedeltà al vissuto quotidiano.

Fede, preghiera, fiducia in Dio, umiltà sono solo alcune prerogative della personalità di Madre Nazarena. Sono veri fasci di luce che rendono trasparente la sua spiritualità e offrono spiegazione per la sua opera matura e generosa in seno alla Congregazione. Madre Nazarena è una persona "tutta da scoprire". È la "pietra di fabbrica" dell'Istituto delle Figlie del Divino Zelo, perché alla scuola di S. Annibale diventa l'immagine sempre più chiara della Figlia del Divino Zelo che nella grandiosità della messe si lascia consacrare da Dio quale buona operaia. Ha compreso l'intuizione del S. Fondatore e l'incarna nell'espressione più matura. Nel suo cuore l'umanità tutta era presente, come messe da coltivare, come Popolo di Dio da compaginare nel Corpo Mistico.

Impara e vive il Rogate fra i poveri del quartiere Avignone. Al dono del Rogate corrisponde sempre in lei la risposta della carità, vera diaconia di amore.

La sua vita è stata un dono per i piccoli e per i poveri, e un'offerta per la preghiera per i buoni operai. Proprio per il Rogate è stata capace di abbracciare il mondo nella sua totalità e di guardarlo con l'ottimismo della fede. Negli anni trascorsi ad Avignone, familiarizzò con la Divina Provvidenza che puntualmente la soccorreva nelle necessità.

In tutte le fondazioni da Messina a Roma diventa presenza di primo piano, pioniera nella missione rogazionista.

Nel rapporto con il S. Annibale Maria, ella si è manifestata come interprete primaria della sua mente e del suo cuore, in un rapporto di prima testimone fra le Sorelle.

Mentre investe il carattere di figliolanza spirituale ne investe quello, anche, di maternità spirituale. Nell'Opera del Rogate ella è Figlia e Madre, cioè Confondatrice.

La sua testimonianza è carismatica, possiede l'intelligenza di penetrazione. Lo avverte chi l'avvicina e sente la pace di questo suo dono. Ella penetrando nei cuori dei fratelli dona loro l'identità vocazionale, li aiuta a gustare il Rogate, li aiuta a crescere come buoni operai. È testimone fra la messe che con la sua opera si trasforma in operai per il Regno.

Lo Spirito Santo consuma i santi nel suo amore, per alimentare la carità nella Chiesa. Nazarena Majone diventò un faro per illuminare e riscaldare in particolare la sua Messina e poi ogni luogo ove nasceva una comunità di Figlie del Divino Zelo.

Viveva di Dio e della Chiesa, adoratrice in spirito e verità di Gesù presente nell'Eucaristia, nei piccoli, nei poveri. La Venerabile Madre Nazarena non parla molto, spesso le vicende la avvolgono di silenzio, ma ella risplende nella sua santità. Si lascia costruire da Dio e matura un forte rapporto d'amore con Lui e con il prossimo.

Nell'ordinario incontra Dio, ne rimane trasformata, non può contenerlo e la sua presenza sempre parla di Dio. Ha imitato lo Sposo divino gridando con Paolo: **"Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me"** (Gal 2,20).

Uno "stile di santità" quello di Nazarena Majone, che si manifesterà nell'amore appassionato ed esclusivo al Cristo del Rogate, nell'ardore della carità e nel servizio ai fratelli, prolungamento del mistero dell'Incarnazione. Ella saprà servire i poveri nello stile del buon Samaritano che Cristo, con la sua stessa vita, ci ha lasciato come modello (cfr Lc 16,25ss).

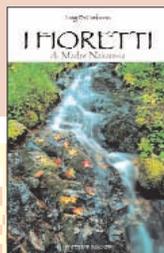
Si è saputa chinare sui piccoli e sui poveri spirituali e materiali; ha camminato con loro caricandosi dei loro problemi, delle loro istanze e dei loro bisogni.

L'avventura terrena di Nazarena Majone sarà vissuta all'ombra della croce. Portare la croce per lei non significava atteggiarsi a vittima, ma fare di sé un dono d'amore totale al suo Gesù.

In lei scompaiono le parole e il suo eloquente silenzio diventa luogo per accogliere la Parola.

Sostenuta dall'Eucaristia fa il suo esodo dal mondo aggrappata alla croce, consumata dall'amore, per il suo Signore, per la Chiesa, per la messe sconfinata e per i suoi amati sacerdoti.

(R. G.)



News

◆ È stato pubblicato un agile ed elegante volume sui Fioretti di Madre Nazarena.



La vita è un dono

Una coppia senza figli è come un cielo senza stelle: queste parole mio padre le ripeteva spesso perché veramente la nostra famiglia era un cielo azzurro ricco di amore e di libertà vera, autentica e rispettosa.

I figli, infatti, sono una grande ricchezza, sono il futuro di ogni famiglia, di ogni Paese. È importante responsabilizzare sempre di più la maternità e la paternità. Responsabilità significa non considerare i figli oggetti di cui servirsi per la gratificazione di coppia, ma soggetti donati da amare e da aiutare ad essere liberi, autonomi, responsabili.

È questo il compito dei genitori, accogliere la vita e servirla.

Un figlio non è mai un diritto, ma è sempre un dono. Per questo la vita che inizia non può mai essere respinta, rifiutata, distrutta mediante l'aborto. È necessario sostenere le donne, le coppie che vivono momenti di difficoltà, incoraggiarli ad accogliere la vita e impegnarsi a rimuovere le cause delle varie difficoltà.

In questo momento storico si riparla della legge 194/78, che ha legalizzato l'aborto in Italia, una legge profondamente ingiusta che è stata una sconfitta per la donna e per il nostro paese. In questa legge invece di parlare di "aborto" si è preferita l'allocuzione "interruzione volontaria della gravidanza": l'impatto sulla coscienza così è meno forte, meno visibile, più soft.

Inoltre, nella "194" non compare mai la parola "madre", eppure il titolo è «tutela sociale della maternità e interruzione volontaria della gravidanza»: perché non viene usato questo termine? Perché se io dico "madre" vuol dire che c'è un figlio, ma questo non è



mai nominato! Il figlio, infatti, viene chiamato: "prodotto del concepimento".

Ecco l'inganno! È più facile abortire un *prodotto del concepimento* che un figlio!

Questa manipolazione del linguaggio non è cosa banale: manipolando il linguaggio si manipolano le menti e le coscienze.

Ciò contribuisce ad una pericolosa decadenza del pensiero, al dominio del relativismo etico e del soggettivismo nei giudizi: è il pericolo grave che corrono oggi soprattutto le giovani generazioni.

Concludo con l'auspicio che le leggi civili tutelino "il diritto primario alla vita a partire dal suo concepimento fino al suo termine naturale", perché la vita è un dono da accogliere, da custodire e da tutelare con amore, un amore che dona senza aspettare ritorni personali: si ama e basta. Il "dono" che guarda agli interessi personali è commercio e non amore.

La Resurrezione di Cristo è l'inno alla vita, all'autenticità dell'esistenza, alla gioia di esistere.

(R.G.)

Per intercessione della Venerabile Madre Nazarena



◆ I medici ci avevano detto che non avremmo potuto avere figli. Per anni abbiamo sperato e atteso. Dopo aver incontrato Sr. Joselyn abbiamo pregato e chiesto alla Venerabile Madre Nazarena di intercedere presso Dio per

noi, di guardare il nostro dolore e di esaudire il nostro desiderio di un figlio.

Il giorno più bello della nostra vita è stato quando abbiamo saputo che presto saremmo diventati genitori. E d'è nata Maria Fransiska, la luce dei nostri occhi.

I genitori di MARIA FRANSISKA

◆ La mia famiglia ha sperimentato tanto volte l'intercessione potente di Madre Nazarena e anch'io ho visto visibilmente l'intervento della Venerabile in tanti momenti di dolore di varie persone. Parlo soltanto di uno: mia mamma doveva essere operata per calcoli al

fegato, ma dopo aver pregato Madre Nazarena, tutto è scomparso. Così è avvenuto ad altre persone e ai miei familiari.

Ringrazio Madre Nazarena per la sua continua intercessione e la prego di continuare a proteggerci.

SUOR M. JOSÈ, fdz

◆ Salve, sono una ragazza napoletana di 24 anni. Sono laureata in Scienze dell'Educazione. Qualche tempo fa ho chiesto a mia suocera di farmi leggere qualche preghiera affinché mi aiutasse a trovare lavoro, essendo Napoli una realtà molto difficile dal punto di vista dell'occupazione. Mi fece leggere la vita di Madre Nazarena e mi disse di recitare l'ultima preghiera scritta nel libretto suddetto. Un momento prima di affrontare il colloquio l'ho recitata con tutta la fede che potessi. Dopo alcuni giorni mi hanno richiamata. Ho firmato il contratto! Distinti saluti.

M.B.

HANNO SEGNALATO GRAZIE:

M. N. (Gorizia) – M. Ettore (Venezia) – B. Lucia (Pisa) – M. Buttiglieri (Enna) – Massimiliano (Napoli) – Sergio P. (VI) – P. T. (Messina) – K. A. (Filippine) – E. Morandin (Australia) – E. Dizon (Manila).

Sostano in preghiera presso la tomba della Venerabile Madre Nazarena

(Riportiamo soltanto quello che è scritto in lingua italiana, ma tanti altri devoti sostano in preghiera e scrivono nella loro lingua)

• Venerabile Madre, ti affido tutta la mia famiglia. Ti prego di vegliare in particolare sui miei ragazzi che tanto hanno bisogno della protezione celeste. Ti affido i miei propositi, le mie azioni e i miei pensieri, custodiscili e preservali da ogni male. Grazie per avermi ascoltata.

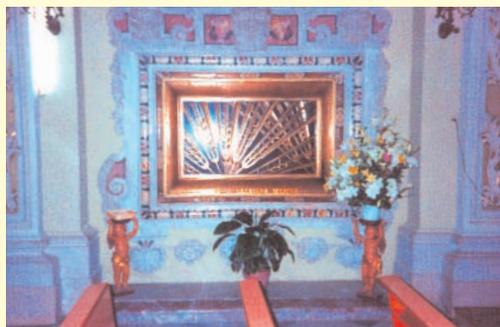
ROSANNA

• Madre Nazarena Majone, grazie perché ci hai assistiti durante il viaggio e ci hai fatti ritornare a casa, salvi. Proteggi mia figlia e la sua famiglia. Proteggi Daniele e aiutalo ad inserirsi nel lavoro. Fa che i due figli più piccoli crescano bene e che si realizzano i loro sogni. Intercedi presso Dio e chiedi perdono per Nino che bestemmia: non sa quello che dice. Proteggimi! Grazie.

SANTA

• Ti prego per Emanuele che sta per rovinarsi la vita ed io non so più cosa fare.

UNA MADRE DISPERATA



• Intercedi per un mio bisogno spirituale e temporale.

S. ENZA

• Madre dolcissima, prega la Madonna per Caterina e tutti gli altri e manda un bambino a Peppuccio.

DE V.

• Dirti grazie è solo un respiro. Voglio che la mia vita sia espressione di gratitudine a Dio, che per tua intercessione, dolcissima Madre Nazarena, ha esaudito la mia preghiera di richiesta di pace in famiglia e di lavoro per mio marito. Grazie

TERESA F. (N. Y.)

**Preghiera per ottenere grazie
e per la glorificazione della Venerabile
Madre M. Nazarena Majone**

**O Dio, nostro Padre,
che in ogni tempo
e in ogni luogo
illumini la Chiesa
con la testimonianza
dei Santi,
ti rendo grazie
per la vita e l'esempio
di Madre M. Nazarena Majone.**

**Lo Spirito del tuo Figlio
ha impresso nel suo cuore
il sigillo indelebile
dell'amore per te
e per il prossimo,
e l'ha resa infaticabile
per la diffusione della preghiera
per le vocazioni.**

**Ti prego
di glorificare
sulla terra
la tua serva fedele
e di concedermi
la grazia che ti domando
per sua intercessione...**

**Donami di vivere una vita
autenticamente cristiana
e di camminare sempre
sulla via dell'amore.**

**Per Cristo nostro Signore
Amen.**

PATER - AVE - GLORIA

Per comunicare grazie e per richiedere reliquie, immagini e biografie della Venerabile Madre M. Nazarena Majone rivolgersi a:

ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO - POSTULAZIONE MADRE M. NAZARENA MAJONE
CIRCONVALLAZIONE APPIA, 144 - 00179 ROMA - TEL. 06.7804642 - www.madrenazarena.it
E-mail: post.nazarena@tiscali.it - postulatrice.fdz@tiscali.it

Ringraziamo tutti i devoti della Venerabile per le preghiere e le offerte che fanno e faranno pervenire alla Postulazione sul CCP n. 88471008 intestato a: Istituto Figlie del Divino Zelo Postulazione Circonvallazione Appia, 144 - 00179 ROMA